

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Fax: 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO Sette Avenir



Lo scorso martedì pomeriggio, alla presenza di tanti fedeli si è svolta al Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone, la cerimonia presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico con la partecipazione di rappresentanze delle comunità religiose

A Frosinone si è tenuta la celebrazione per la Giornata dedicata alla vita consacrata

«Per tutti siate esempio di fraternità e speranza»

DI ADELAIDE CORETTI

La chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù, che si trova a Frosinone, ha accolto lo scorso martedì pomeriggio i religiosi e i consacrati della diocesi per celebrare la XXV edizione della Giornata di preghiera per la Vita Consacrata. Animata dal coro diocesano, la celebrazione Eucaristica è stata presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico e concelebrata dal delegato diocesano per la vita consacrata Padre Luis Perez, assieme a diversi religiosi appartenenti a varie congregazioni presenti nella chiesa diocesana, in comunione con i monasteri di Veroli e Boville Ernica. Ha spiegato il vescovo Spreafico durante la sua omelia: «Nella festa della Presentazione al tempio di Gesù o Candelora (come usualmente viene chiamata, ndr), celebravano anche la Giornata della Vita Consacrata, la festa di uomini e donne che, nella differenza dei loro carismi, vivono la loro vita consacrando al servizio del Vangelo nel mondo. Noi siamo cristiani nel mondo e il Vangelo vive nel mondo, per le strade e nelle città. Questa è la forza del Vangelo che oggi celebriamo insieme a tutti i rappresentati delle comunità religiose presenti nella nostra diocesi che con i loro carismi sono una ricchezza della Chiesa. Vi ringrazio per la vostra preziosa presenza sia nella vita parrocchiale che nell'impegno educativo e al servizio dei bisognosi e dei deboli». Il 2 febbraio «È la festa della luce, la luce di Gesù che viene ad illuminarci ed è in un certo senso un prolungamento del Natale quando, secondo la prescrizione della legge essendo primogenito, Gesù

viene presentato al tempio. Noi abbiamo bisogno di questa luce e Simeone e Anna ci testimoniano come questa luce può aiutare a vivere una lunga vita con speranza. Tante volte ci appesantisce la fatica della vita, del dolore, quando ci si accorge di non poter fare tutto quello che si faceva prima. Così a volte ci si perde, ci si rassegna e si accetta che le cose siano sempre uguali. Non si crede più che si possa cambiare, che il mondo possa essere diverso, rinnovarsi. Simeone

e Anna al contrario credevano che il mondo poteva essere diverso, poteva cambiare, e per questo non hanno smesso di aspettare che arrivasse Gesù, il Salvatore. Ma come fecero a vivere questa attesa? Oggi siamo in un tempo in cui si perde il senso dell'attesa, schiacciati sul presente. Al massimo si aspetta che finisca la pandemia. Ma non basta. Domandiamoci allora quale fosse il segreto di quell'uomo e quella donna anziani. Come attendono questa luce? «È molto semplice: stavano in ascolto, alla presenza di Dio. Preghiera e dignità, segni del vivere alla presenza di un Altro, della rinuncia a qualcosa prendendo la distanza da noi stessi, dal possesso, dalle cose, dai beni a cui siamo attaccati. Cari amici, il Vangelo parla nella storia e nella vita. Vogliamo credere che il mondo può cambiare, a cominciare da noi stessi, e che tutti possiamo essere migliori, che tutti possiamo portare nel cuore la speranza dell'amore di Dio? Preghiamo, ascoltiamo la parola di Dio, leggiamo la Bibbia. Meditiamo la sua Parola perché è Luce che illumina la vita, orienta, consola, unisce, guarisce, crea fraternità. Il tema di questa giornata si concentra sulla fraternità: state, cari consacrati e consacrati, esempio di fraternità. Il mondo ha bisogno di fraternità, di donne e uomini che capiscono che nella ricchezza della nostra diversità siamo tutti immagine e somiglianza di Dio, a partire dai più poveri. Questa è la strada: luce, speranza, fraternità, accoglienza, simpatia, cortesia. Ma tutto nasce dalla preghiera, dallo stare con Dio come hanno fatto Simeone e Anna nel tempio di Gerusalemme».

IL LIBRO

Anziani e Bibbia

Il prossimo venerdì 12 febbraio, alle 18:00, l'Auditorium diocesano ospiterà la presentazione del libro: «Gli anziani e la Bibbia. Letture spirituali della vecchiaia». Il volume è frutto del lavoro corale compiuto da Maria Cristina Mazzarri, dal vescovo Ambrogio Spreafico, da Francesco Tedeschi e da Andrea Riccardi, pubblicato lo scorso dicembre dalla Morelliana. Oltre al coautore, che è il vescovo Spreafico, interverranno Pierpaola D'Alessandro, diretrice della Asl di Frosinone; l'arcivescovo Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia accademia per la Vita e Marco Toti, direttore della Caritas diocesana.



Oggi Messa su RaiUno

I collegamenti da Veroli inizieranno alle 10:55 e sarà il vescovo Ambrogio Spreafico a presiedere la celebrazione eucaristica in programma nell'antica Basilica di Santa Maria Salome, patrona della città di Veroli e della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. Celebreranno il rettore della Basilica don Angelo Oddi e il parroco don Andrea Viselli. La Cei rende noto che la messa in onda sarà a cura di Simone Chiappetta per la regia e con il commento di Orazio Coclite.

Al campo delle «Fraschette» nella Giornata della memoria

Nel pomeriggio di mercoledì 27 gennaio il vescovo Ambrogio Spreafico - accompagnato da don Paolo Cristiano - si è recato all'ex campo di internamento "le Fraschette", situato nelle campagne di Alatri.

La visita al campo si è svolta con alcuni rappresentanti dell'associazione culturale "Il Campo", impegnata a far conoscere questo luogo che racconta le storie avvenute in mezzo secolo: privazioni, costrizioni, dolore, lontananza e sopravvivenza.

Nato per ospitare prigionieri di guerra, durante la seconda guerra mondiale fu campo di internamento, trasformato in centro di raccolta per stranieri indesiderabili e poi per i profughi italiani espulsi dalle dittature dei paesi dell'Africa del Nord. È stato chiuso definitivamente nel 1976.



L'incontro

Gli adulti hanno ricevuto il dono della Cresima

La scorsa domenica il vescovo Ambrogio Spreafico si è recato a Ceccano, nella chiesa Collegiata di San Giovanni Battista, per presiedere il solenne pontificale per l'amministrazione del sacramento della Cresima ad alcuni adulti della diocesi. La celebrazione delle Cresime si è tenuta quest'anno nella città fabbrera e non, come da tradizione, nella chiesa Cattedrale di Frosinone. Ad accogliere il presule sono stati don Tonino Antonetti arciprete parroco della chiesa matrice e il diacono permanente Antonello di Mario; il servizio liturgico è stato svolto dai ministranti delle parrocchie dell'Unità pastorale di Ceccano centro, mentre il coro interparrocchiale ha animato la

solenne liturgia presieduta dal vescovo. Nell'omelia, il presule ha invitato gli adulti a farsi interpreti della volontà del Signore e della sua Parola in ogni circostanza soprattutto in questo tempo così complesso. «Gesù chiede soltanto di ascoltare la sua parola», ha detto il Vescovo, «nient'altro, poi è la Parola che agirà in noi. Dobbiamo essere uomini e donne del bene, non dobbiamo insultarci reciprocamente. Stiamo trasformando questo tempo in un tempo violento». Ha poi precisato invitando i presenti, in modo particolare i cresimandi, a non incitare all'odio, affermando la necessità della confessione sacramentale ogni qual volta si favoriscono insulti o divisioni;



Alla fine della celebrazione nella Collegiata

suggerendo, altresì, ad un corretto uso dei moderni mezzi di comunicazione sociale, sovente, forieri di male e non di bene. Ha, inoltre, precisato, la necessità, di un impegno costante verso le persone più sole, come gli anziani e gli emarginati «mettendoci» - ha aggiunto - in ascolto dello Spirito, il quale ci fa superare il nostro egoismo, ci dà coraggio a guardare gli altri con amore, a non credere alle stupidaggini in quanto «forza dolce che ci fa superare le distanze». Dopo l'omelia il vescovo ha impartito su ciascuno dei cresimandi l'unzione con il sacro crisma. Particolamente toccante la consegna di alcuni pacchi dono per le necessità dei più bisognosi

Il presule:
«Dobbiamo essere degli uomini e delle donne che operano per il bene di tutti»

per la propria vita. Al termine della celebrazione il vescovo ha ammirato alcuni disegni realizzati dai ragazzi della locale Azione cattolica invitando i bambini a farsi promotori di pace ed imparando su tutti i presenti la sua benedizione. (G.R.)

AGENDA

Oggi
Sarà trasmessa in diretta tv, su RaiUno, la Messa presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico: dalle 10:55 dalla Basilica di Santa Maria Salome nella città di Veroli.
Giovedì 11 febbraio
La Giornata Mondiale del Malato.
Sabato 13 febbraio
Incontro vocazionale, in modalità online.
Giovedì 18 febbraio
Incontro del clero.
Domenica 21 febbraio
Prima domenica di Quaresima: il vescovo incontra gli operatori pastorali, appuntamento alle 16.
Mercoledì 24 febbraio
Vicaria di Ceccano: incontro per i ministri straordinari della Comunione, alle 19:30 presso la chiesa del Sacro Cuore di Ceccano.

VEROLI

La Confraternita finanzia il restauro dell'antica chiesa

Sono stati avviati recentemente i lavori di ristrutturazione della graziosa chiesa dell'Annunziata, sita nel cuore del centro storico della città di Veroli. La chiesa resterà chiusa sino alla conclusione delle opere di manutenzione straordinaria. Il bell'edificio, di proprietà del FEC - Fondo Edifici di Culto - e dunque dello Stato italiano, è da tempo affidato alle attente cure della Confraternita Carità Morte e Orazione e Pia Unione dell'Addolorata, che nel corso degli anni si è lodevolmente fatta carico del decoro e della conservazione di uno dei luoghi di fede più amati dai cittadini di Veroli. I lavori di restauro, che termineranno in vista della prossima estate, sono stati affidati alla ditta "Edil Ma.Ca.". L'edificio di culto meglio noto come chiesa di Sant'Agostino, custodisce al suo interno, sin dal 1817, la pregevole effigie della Madonna Addolorata, opera attribuita all'artista napoletano Verzellli.

Il prossimo 14 febbraio, la statua verrà privatamente traslata all'interno della Basilica di Santa Maria Salome per consentire ai fedeli di ammirarla. Un momento importante viene vissuto ogni venerdì santo, grazie ad una partecipata e suggestiva processione, famosa ormai in tutta la provincia, che prende le mosse proprio da questa chiesa, per portare in pellegrinaggio tra i vicoli di Veroli - e simbolicamente tra i vicoli della nostra vita - la venerata immagine della Mater Dolorosa, accompagnata con il triste, ma dolcissimo canto dello Stabat Mater, intonato, come da tradizione, dal lungo corteo dei Fratelli con indosso il tipico abito scuro.

Ai piedi della Madre santissima, i verolani depongono gioie e dolori, fatiche e preoccupazioni, in un incessante inno d'amore che si è fatto preghiera e opera di carità. Nell'adempiere al proprio dovere di custode di un luogo sacro tanto amato e vissuto, la Confraternita, che conta più di settecento iscritti, guidata dal suo Priore e dal direttivo, si è adoperata a lungo per trovare i fondi necessari al restauro della chiesa, e si è fatta anche carico del pagamento del costo dei lavori, che prevedono il rifacimento della facciata e del tetto, ammalorato dall'incuria del tempo e degli eventi.

Un grande gesto d'altruismo per un luogo fisico che diviene simbolo dell'amore per quegli uomini amati dal Signore, che ci parla anche attraverso i monumenti che la fede ha eretto in suo nome.

La Confraternita ha fatto tesoro di una delle frasi spesso ripetute da don Angelo Oddi, cui è affidata la cura spirituale della Comunità dell'Addolorata: «Dare un futuro al passato, conservando i tesori che dai nostri avi ci sono stati consegnati. È un modo per onorare chi ci ha preceduto e ha affidato alle nostre cure ciò che con fatica è stato eretto a testimonianza di una fede antica e semplice».

Lidia Frangione